

Schede quantificazione oneri Libia.xls

Assicurazione

FORZA ARMATA : Guardia di Finanza
 LOCALITA' MISSIONE: Libia
 MISSIONE : Addestramento personale libico, mantenimento in efficienza
 unità cedute, cessione unità navali
 PERIODO : 1 gennaio - 31 dicembre 2020
 GIORNI : 366

ONERI ASSICURATIVI

cifre in €.

GRADO	N.	Retribuzione annuale	Capitale unitario	Totale assicurato
GENERALE CORPO D'ARMATA	0	191.929,00	1.919.290,00	0,00
GENERALE DIVISIONE	0	167.640,00	1.676.400,00	0,00
GENERALE BRIGATA	0	120.354,00	1.203.540,00	0,00
COLONNELLO	0	95.739,00	957.390,00	0,00
TENENTE COLONNELLO	1	76.019,00	760.190,00	760.190,00
MAGGIORE	0	60.579,00	605.790,00	0,00
CAPITANO	0	47.708,00	477.080,00	0,00
TENENTE	0	47.590,00	475.900,00	0,00
SOTTOTENENTE	0	45.812,00	458.120,00	0,00
LUOGOTENENTE	1	46.964,00	469.640,00	469.640,00
MARESCIALLO AIUTANTE	1	42.981,00	429.810,00	429.810,00
MARESCIALLO CAPO	1	42.363,00	423.630,00	423.630,00
MARESCIALLO ORDINARIO	0	41.436,00	414.360,00	0,00
MARESCIALLO	0	39.752,00	397.520,00	0,00
BRIGADIERE CAPO	0	41.951,00	419.510,00	0,00
BRIGADIERE	0	39.181,00	391.810,00	0,00
VICEBRIGADIERE	0	37.211,00	372.110,00	0,00
APPUNTATO SCELTO	0	36.557,00	365.570,00	0,00
APPUNTATO	0	33.144,00	331.440,00	0,00
FINANZIERE SCELTO	0	30.860,00	308.600,00	0,00
FINANZIERE	0	29.646,00	296.460,00	0,00
TOTALE	4			2.083.270,00

TOTALE GENERALE	4	1.315.416,00	13.154.160,00	2.083.270,00
------------------------	----------	---------------------	----------------------	---------------------

CALCOLO DEL PREMIO

2.083.270,00	*0,09%	=	1.875,00
1.875,00	: 366	=	5,12
5,12	: 4	=	1,28
5,12	x 366	=	1.875,00



Schede quantificazione oneri Libia.xls

Assicurazione 30 GG

FORZA ARMATA : Guardia di Finanza
 LOCALITA' MISSIONE: Libia
 MISSIONE : Addestramento personale libico, mantenimento in efficienza
 unità cedute, cessione unità navali
 PERIODO : 1 gennaio - 30 aprile 2020
 GIORNI : 30

ONERI ASSICURATIVI

cifre in €.

GRADO	N.	Retribuzione annuale	Capitale unitario	Totale assicurato
GENERALE CORPO D'ARMATA	0	191.929,00	1.919.290,00	0,00
GENERALE DIVISIONE	0	167.640,00	1.676.400,00	0,00
GENERALE BRIGATA	0	120.354,00	1.203.540,00	0,00
COLONNELLO	0	95.739,00	957.390,00	0,00
TENENTE COLONNELLO	1	76.019,00	760.190,00	760.190,00
MAGGIORE	0	60.579,00	605.790,00	0,00
CAPITANO	0	47.708,00	477.080,00	0,00
TENENTE	0	47.590,00	475.900,00	0,00
SOTTOTENENTE	0	45.812,00	458.120,00	0,00
LUOGOTENENTE	4	46.964,00	469.640,00	1.878.560,00
MARESCIALLO AIUTANTE	3	42.981,00	429.810,00	1.289.430,00
MARESCIALLO CAPO	2	42.363,00	423.630,00	847.260,00
MARESCIALLO ORDINARIO	0	41.436,00	414.360,00	0,00
MARESCIALLO	0	39.752,00	397.520,00	0,00
BRIGADIERE CAPO	0	41.951,00	419.510,00	0,00
BRIGADIERE	0	39.181,00	391.810,00	0,00
VICEBRIGADIERE	0	37.211,00	372.110,00	0,00
APPUNTATO SCELTO	0	36.557,00	365.570,00	0,00
APPUNTATO	0	33.144,00	331.440,00	0,00
FINANZIERE SCELTO	0	30.860,00	308.600,00	0,00
FINANZIERE	0	29.646,00	296.460,00	0,00
TOTALE	10			4.775.440,00

TOTALE GENERALE	10	1.315.416,00	13.154.160,00	4.775.440,00
------------------------	-----------	---------------------	----------------------	---------------------

CALCOLO DEL PREMIO

4.775.440,00	*0,09%	=	4.297,96
4.297,96	: 366	=	11,74
11,74	: 10	=	1,17
11,74	x 30	=	352,29



Schede quantificazione oneri Libia.xls

Assicurazione 245 GG

FORZA ARMATA : Guardia di Finanza
 LOCALITA' MISSIONE: Libia
 MISSIONE : Addestramento personale libico, mantenimento in efficienza
 unità cedute, cessione unità navali
 PERIODO : 1 maggio - 31 dicembre 2020
 GIORNI : 245

ONERI ASSICURATIVI

cifre in €.

GRADO	N.	Retribuzione annuale	Capitale unitario	Totale assicurato
GENERALE CORPO D'ARMATA	0	191.929,00	1.919.290,00	0,00
GENERALE DIVISIONE	0	167.640,00	1.676.400,00	0,00
GENERALE BRIGATA	0	120.354,00	1.203.540,00	0,00
COLONNELLO	0	95.739,00	957.390,00	0,00
TENENTE COLONNELLO	0	76.019,00	760.190,00	0,00
MAGGIORE	0	60.579,00	605.790,00	0,00
CAPITANO	1	47.708,00	477.080,00	477.080,00
TENENTE	0	47.590,00	475.900,00	0,00
SOTTOTENENTE	0	45.812,00	458.120,00	0,00
LUOGOTENENTE	5	46.964,00	469.640,00	2.348.200,00
MARESCIALLO AIUTANTE	5	42.981,00	429.810,00	2.149.050,00
MARESCIALLO CAPO	7	42.363,00	423.630,00	2.965.410,00
MARESCIALLO ORDINARIO	0	41.436,00	414.360,00	0,00
MARESCIALLO	0	39.752,00	397.520,00	0,00
BRIGADIERE CAPO	2	41.951,00	419.510,00	839.020,00
BRIGADIERE	1	39.181,00	391.810,00	391.810,00
VICEBRIGADIERE	0	37.211,00	372.110,00	0,00
APPUNTATO SCELTO	0	36.557,00	365.570,00	0,00
APPUNTATO	0	33.144,00	331.440,00	0,00
FINANZIERE SCELTO	0	30.860,00	308.600,00	0,00
FINANZIERE	0	29.646,00	296.460,00	0,00
TOTALE	21			9.170.570,00

TOTALE GENERALE	21	1.315.416,00	13.154.160,00	9.170.570,00
------------------------	-----------	---------------------	----------------------	---------------------

CALCOLO DEL PREMIO

9.170.570,00	*0,09%	=	8.254,00
8.254,00	: 366	=	22,55
22,55	: 21	=	1,07
22,55	x 245	=	5.525,22



FORZA ARMATA : Carabinieri
 LOCALITA' MISSIONE: Libia
 MISSIONE : Oneri per scorta militari Tuscania
 PERIODO : 1 gennaio - 31 dicembre 2020
 MESI : 12
 GIORNI : 366

UFFICIALI	
GENERALE CORPO D'ARMATA	
GENERALE DIVISIONE	
GENERALE BRIGATA	
COLONNELLO	
TENENTE COLONNELLO	
MAGGIORE	
CAPITANO	
TENENTE	
SOTTOTENENTE	
TOTALE	0

MARESCIALLI	
LUOGOTENENTE	1
MARESCIALLO AIUTANTE	
MARESCIALLO CAPO	
MARESCIALLO ORDINARIO	
MARESCIALLO	
TOTALE	1
BRIGADIERI	
BRIGADIERE CAPO	1
BRIGADIERE	
VICEBRIGADIERE	
TOTALE	1

APPUNTATI E CARABINIERI	
APPUNTATO SCELTO	4
APPUNTATO	
CARABINIERE SCELTO	2
CARABINIERE	
TOTALE	6

TOTALE GENERALE	8
------------------------	----------



FORZA ARMATA :
LOCALITÀ MISSIONE :
MISSIONE :
PERIODO :
MESI :
GIORNI :

Carabinieri
Libia
Oneri per scorta militari Turchia
1 gennaio - 31 dicembre 2020
12
366

LIQUIDAZIONE A CARICO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ONERI INDENNITÀ SERVIZIO ESTERO (D.P.R. 18/1987 - Art. 170)

CATEGORIA	Unità	MESI	ISE NETTA (CAP. 1280/1)	RITENUTE ERARIALI (CAP. 1280/2)	RITENUTE PREVIDENZIALI (CAP. 1280/3)	RITENUTE A CARICO AMMINISTRAZIONE (CAP. 1278/2)	SPESE DI VIAGGIO (CAP. 1282/2)	SPESA TOTALE
Marescialli	1	12	117.814,08	5.408,00	1.438,00	3.794,00	3.200,00	131.654,08
Brigadieri	1	12	109.420,08	5.023,00	1.335,00	3.524,00	3.200,00	122.502,08
Agguatatori/Carabinieri	6	12	608.389,92	27.926,00	7.423,00	19.591,00	19.200,00	682.529,92
TOTALE A	8		835.624,08	38.357,00	10.196,00	26.909,00	25.600,00	936.686,08

Importo arrotondato ad 1 milione di euro per tenere conto di eventuali imprevisti

1.000.000,00

INDENNITÀ DI MISSIONE

CATEGORIA	Unità	Diaria intera +30%	Quota essente	Quota imponibile	Coef. lordo	Quota lorda	Ritenuta di Stato	Spesa unitaria giornaliera	Giorri	Totale
Gen. D. Col.	0	210,74	77,47	133,27	1,58	211,00	51,06	339,54	366,00	-
Ten. Col. Mar. Capo	1	199,59	77,47	122,12	1,53	186,51	45,13	309,11	366,00	113.134,76
Mar. Ord. - Carabinieri	7	163,64	77,47	86,17	1,33	114,18	27,63	219,28	366,00	581.806,87
TOTALE B	8									674.941,62

Importo arrotondato ad euro 700.000 per tenere conto di eventuali imprevisti

700.000,00

Per il calcolo è stata utilizzata la diaria della Repubblica democratica del Congo

TOTALE A + B

1.700.000,00

SEZIONE II

QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI FINANZIARI

La quantificazione degli effetti finanziari (e relativi calcoli) deve essere eseguita separatamente per ciascuna disposizione del testo normativo proposto

A) Scheda 23/2020

Euro 264.360,00 per la partecipazione del personale della Polizia di Stato alla missione European Union Border Assistance Mission in Libya a decorrere dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020

B) La disposizione comporta oneri solo come limite massimo di spesa?

SI

C) Quantificazione degli effetti finanziari

C.1) Dati e parametri utilizzati per la quantificazione e relative fonti.

- Per la quantificazione degli oneri di personale sono stati presi a riferimento i seguenti parametri:
- trattamento di missione all'estero di cui all'art. 5, commi 1, 2 e 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145, previsto distintamente per il personale ordinario e per il personale specializzato, suddiviso in fasce di qualifiche. L'indennità di missione di cui al R.D. 3 giugno 1926, n. 941 è calcolata nella misura del 98% o nella misura intera, incrementata del 30%, se il personale non usufruisce a qualsiasi titolo di vitto e alloggio gratuiti; per la diaria di missione si è preso a riferimento quella della Nigeria, in ragione del disagio ambientale.
- trattamento assicurativo di cui alla legge 18 maggio 1982, n. 301;
- base giuridica di riferimento Decisione 2016/1339/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 4 agosto 2016;
- giorni di impiego nei T.O. 366
- unità di personale impiegato, suddiviso per qualifiche: 3
- le spese di viaggio sono calcolate considerando il costo di un biglietto aereo andata/ritorno, maggiorato del 5% (art.14 L.n.836/1973, L.n.147/1978, DPR n.513/1978)
- non sono previsti oneri di funzionamento.

C.2) Metodologia di calcolo.

La metodologia di calcolo utilizzata per le spese di personale si evince nel dettaglio dalle schede tecniche allegate



**PREVISIONE DI SPESA
MISSIONE EUBAM LIBYA
POLIZIA DI STATO**

Dal 1°/01/2020 al 31/12/2020

Diaria 98%

POLIZIA DI STATO

1° Reparto Mobile - Roma

Sezione Amministrativa

UFFICIO TRASFERTE

05-85854205 (F.P.)

ONERI PER TRATTAMENTO DI MISSIONE	3 Unità	€	237.090,00
ONERI DI ASSICURAZIONE	3 Unità	€	13.470,00
ONERI PER SPESE DI VIAGGIO	3 Unità	€	5.400,00
ONERI SANITARI	3 Unità	€	900,00
ONERI PER LOGISTICA	3 Unità	€	2.000,00
ONERI DI GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA	3 Unità	€	5.500,00
TOTALE GENERALE		€	264.360,00

Cap.2645/2	€	255.960,00
Cap.2736/1	€	900,00
Cap.2645/1	€	2.000,00
Cap.7456/5	€	4.000,00
Cap.2816/1	€	1.500,00
	€	264.360,00



MISSIONE EUBAM LIBYA
POLIZIA DI STATO
ONERE PER TRATTAMENTO DI MISSIONE

Dal 1°/01/2020 al 31/12/2020

Ruolo: da Vice Questore Aggiunto ad Ispettore Capo																												
Diaria Estera	Percentuale	Diaria Spett.le	Quota Esente	Quota impon.	Coeff. Lord.	Quota Lord.ta																						
a	b****	c	d*	e	f**	g																						
€ 153,53	98%	€ 150,46	€ 77,47	€ 72,99	1,52725384	€ 111,47																						
<table border="1"> <tr> <td>Oneri riflessi</td> <td>SPESA TOT.</td> </tr> <tr> <td>h***</td> <td>(d+g+h)</td> </tr> <tr> <td>€ 26,98</td> <td>€ 215,92</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td colspan="4">ONERE DI MISSIONE ALL'ESTERO</td> </tr> <tr> <td>Quota giornal.</td> <td>Giorni</td> <td>Unità</td> <td>SPESA TOT.</td> </tr> <tr> <td>a</td> <td>b</td> <td>c</td> <td>d=(a*b*c)</td> </tr> <tr> <td>€ 215,92</td> <td>366</td> <td>3</td> <td>€ 237.081,00</td> </tr> </table>							Oneri riflessi	SPESA TOT.	h***	(d+g+h)	€ 26,98	€ 215,92	ONERE DI MISSIONE ALL'ESTERO				Quota giornal.	Giorni	Unità	SPESA TOT.	a	b	c	d=(a*b*c)	€ 215,92	366	3	€ 237.081,00
Oneri riflessi	SPESA TOT.																											
h***	(d+g+h)																											
€ 26,98	€ 215,92																											
ONERE DI MISSIONE ALL'ESTERO																												
Quota giornal.	Giorni	Unità	SPESA TOT.																									
a	b	c	d=(a*b*c)																									
€ 215,92	366	3	€ 237.081,00																									
Ruolo: da Ispettore ad Agente																												
Diaria Estera	Percentuale	Diaria Spett.le	Quota Esente	Quota impon.	Coeff. Lord.	Quota Lord.ta																						
a	b****	c	d*	e	f**	g																						
€ 125,88	98%	€ 123,36	€ 77,47	€ 45,89	1,52725384	€ 70,09																						
<table border="1"> <tr> <td>Oneri riflessi</td> <td>SPESA TOT.</td> </tr> <tr> <td>h***</td> <td>(d+g+h)</td> </tr> <tr> <td>€ 16,96</td> <td>€ 164,52</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td colspan="4">ONERE DI MISSIONE ALL'ESTERO</td> </tr> <tr> <td>Quota giornal.</td> <td>Giorni</td> <td>Unità</td> <td>SPESA TOT.</td> </tr> <tr> <td>a</td> <td>b</td> <td>c</td> <td>d=(a*b*c)</td> </tr> <tr> <td>€ 164,52</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>€ -</td> </tr> </table>							Oneri riflessi	SPESA TOT.	h***	(d+g+h)	€ 16,96	€ 164,52	ONERE DI MISSIONE ALL'ESTERO				Quota giornal.	Giorni	Unità	SPESA TOT.	a	b	c	d=(a*b*c)	€ 164,52	0	0	€ -
Oneri riflessi	SPESA TOT.																											
h***	(d+g+h)																											
€ 16,96	€ 164,52																											
ONERE DI MISSIONE ALL'ESTERO																												
Quota giornal.	Giorni	Unità	SPESA TOT.																									
a	b	c	d=(a*b*c)																									
€ 164,52	0	0	€ -																									
NOTE: * art. 33, c. 3, d.l. n. 41/95, conv. in l. n. 85/95 ** corrispondente all'aliquota fiscale rispettivamente del 41,00% e del 38,00% *** 24,20% previdenza su quota lordizzata **** Diaria al 98% come da D.L. 24.06.2004 nr.160, convertito con L. 30.07.2004 nr.207																												



MISSIONE EUBAM LIBYA**POLIZIA DI STATO*****Dal 1°/01/2020 al 31/12/2020*****ONERI CONNESSI****SPESE DI VIAGGIO**

Nr. Viaggi	Dipendenti	Importo del viaggio	Spesa Totale
2	3	€ 900,00	€ 5.400,00

SPESE SANITARIE

Costo Unitario	Dipendenti	Spesa Totale
€ 300,00	3	€ 900,00

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Motivo	Spesa
Acquisto apparecchiature informatiche (cap.7456/5)	€ 4.000,00
Fornitura e manutenzione apparecchiature informatiche (cap.2816/1)	€ 1.500,00
Totale	€ 5.500,00



MISSIONE EUBAM LIBYA**POLIZIA DI STATO****Dal 1°/01/2020 al 31/12/2020****ONERI CONNESSI****SPESE DI ASSICURAZIONE**

Qualifica	Retribuzione	Dipendenti	Coefficiente	TOTALE
Dirigenti	€ 75.023,95	0	10	€ -
V.Q.Agg. - Ispettori	€ 49.063,41	3	10	€ 1.471.902,30
Sov.f. - Agenti	€ 32.365,84	0	10	€ -
TOTALE		3		€ 1.471.902,30

CALCOLO DEL PREMIO ASSICURATIVO

Importo lordo	Coeff. Ass. Giornal.	GG. Assicurati	TOTALE PREMIO
€ 1.471.902,30	0,00250%	366	€ 13.467,91

* Previsto a norma della Legge 16 Maggio 1982, nr. 301

SPESE PER LOGISTICA

Motivo	Spesa
Spese assistenza per partenze/arrivi personale e/o materiale da e per territorio estero. (cap. 2645/1).-	€ 2.000,00
Totale	€ 2.000,00



SCHEDA 45

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO

**IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2020 – 31.12.2020
EURO 121.000.000, DI CUI 63.010.969 ESIGIBILI NEL 2021**

45.1) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2020-31.12.2020:
euro 117.500.000, di cui 63.010.969 esigibili nel 2021**

Come ogni anno, le risorse finanziate con il fondo per le missioni internazionali attribuite ad attività di cooperazione allo sviluppo saranno suddivise tra iniziative ordinarie (di stabilizzazione e sviluppo, interventi umanitari e di emergenza) e di sminamento umanitario. Esse verranno distribuite nei Paesi individuati dalla deliberazione missioni e in quelli limitrofi, tenendo conto dei Paesi Prioritari nel caso di risorse per la stabilizzazione, e di tutti gli altri nel caso di risorse umanitarie emergenza e di sminamento umanitario. Interventi di sviluppo e di emergenza potranno complementarsi nell'ottica del "triplice nesso tra umanitario, sviluppo e pace", in linea con la Raccomandazione dell'OCSE-DAC adottata il 22 febbraio 2019 a Parigi, in occasione del consueto "Incontro di Alto Livello" annuale tra i Paesi membri dell'Organizzazione in questione.

Al centro del rafforzamento della coerenza tra umanitario, sviluppo e pace, a cui peraltro sottende l'impianto stesso della nostra normativa nazionale sulle missioni internazionali, vi è l'obiettivo di ridurre efficacemente le esigenze, i rischi e le vulnerabilità degli individui, sostenendo gli sforzi di prevenzione e quindi il passaggio dalla semplice erogazione di assistenza umanitaria all'eliminazione delle cause profonde che ne sono all'origine. In tal modo si vuole rispettare l'impegno preso collettivamente con l'adozione dell'"Agenda 2030" di "non lasciare nessuno indietro". Ciò richiede l'impegno di una vasta gamma di attori, in base al loro rispettivo vantaggio comparativo, una visione condivisa del rischio e della vulnerabilità e un approccio che dia priorità a "prevenzione sempre, sviluppo ove possibile, azione umanitaria quando necessario". Questo approccio dovrebbe essere sostenuto anche dall'uso di una corretta tipologia di risorse, attingendo a diverse fonti di finanziamento, per garantire che le giuste risorse vadano nel posto giusto al momento giusto.

Gli stanziamenti richiesti per le iniziative di cooperazione allo sviluppo sono stati suddivisi, come gli anni scorsi, per aree geografiche e includono gli interventi sia di sviluppo sia umanitari che di emergenza. In corso d'anno la programmazione potrà conoscere variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno o del più ampio contesto internazionale di riferimento.

Alla luce delle accresciute esigenze di sicurezza e tutela dei beni e del personale incaricato di svolgere i programmi di cooperazione allo sviluppo nei Paesi oggetto del decreto e nel rispetto dei costi minimi amministrativi riconosciuti a livello europeo, una quota non superiore al 4% dello stanziamento per interventi (escluso sminamento) sarà assegnata alla copertura delle maggiori **spese di funzionamento dell'Agenzia** destinate a lavori, forniture e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco.

Gli stanziamenti richiesti per le iniziative di cooperazione allo sviluppo sono stati suddivisi per aree geografiche e includono gli interventi sia di sviluppo sia umanitari o d'emergenza. In corso d'anno la programmazione potrà conoscere variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno o del più ampio contesto internazionale di riferimento.



AFRICA

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2020: euro 60,5 milioni, di cui 32 esigibili nel 2021

L'Africa è un'assoluta priorità della politica estera italiana. Il rapporto con i Paesi del Continente e le sue organizzazioni è oggi basato su una partnership paritaria, orientata ad uno sviluppo condiviso e ad affrontare insieme le molteplici sfide globali, superando così la tradizionale visione donatore/beneficiario. L'attenzione italiana verso l'Africa si fonda quindi, oggi, sulla considerazione che risposte congiunte alle sfide trasversali siano necessarie per garantire sia la crescita equilibrata del Continente, sia il nostro interesse nazionale, anche in un quadro europeo e globale. La resilienza, la sostenibilità, la pace, la lotta al terrorismo, alla criminalità e ai traffici illeciti, lo sviluppo e il progresso richiedono infatti uno sforzo congiunto e coordinato; per questo, assieme alla partnership con l'Africa è indispensabile anche operare al fianco dell'UE e dei suoi singoli Stati membri.

Come sottolineato il 23 maggio scorso, in occasione della giornata per l'Africa, dalla Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, On. Emanuela Claudia Del Re, "l'Italia vuole scommettere sul futuro del Continente africano, sulle sue enormi risorse umane ed economiche ed è per questo impegnata, senza agende nascoste, a cooperare in favore di uno sviluppo sostenibile e condiviso".

Ad oggi, se non vi saranno variazioni nei Paesi beneficiari e nel loro numero rispetto allo scorso anno (2019), le risorse del DM 2020 per l'Africa potranno essere utilizzate per una serie di interventi di cooperazione, concordati secondo le priorità dei Paesi beneficiari previsti dal DM stesso - ovvero Etiopia, Mali, Niger, Somalia, Sudan, Sud Sudan, e nei Paesi ad essi limitrofi, nonché in Libia e Tunisia - ed in linea con le priorità, sia geografiche che settoriali, individuate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo per il triennio 2019-21, previsto dalla L.125/14 sulla Cooperazione allo Sviluppo, attualmente in via di approvazione.

In Africa, le risorse della Deliberazione Missioni attribuite alle iniziative umanitarie continueranno a concentrarsi nei Paesi individuati dalla stessa in aree prioritarie, quali Corno d'Africa, Africa Occidentale e Sahel (incluso il Lago Ciad) e Africa Mediterranea (con particolare riferimento alla situazione libica). Si tratta di aree in cui persistono crisi protratte nel tempo, causate da conflitti, terrorismo, movimenti di popolazioni interni e transnazionali e da eventi climatici estremi, in cui è necessario intervenire con risposte rapide e flessibili e, ove possibile, sostenibili, in linea con la tendenza a creare un nesso tra le attività umanitarie, di sviluppo e pace. In tale ottica le attività di sviluppo, in continuità con quelle umanitarie, privilegeranno l'integrazione tra migranti e comunità ospitanti, la creazione di posti di lavoro, con particolare riguardo alle donne e ai giovani, e la riabilitazione dei servizi di base.

Africa Orientale - Corno d'Africa

Il Corno d'Africa è una regione estremamente fragile, tradizionalmente caratterizzata da conflitti protratti, povertà diffusa, elevata dipendenza dagli aiuti alimentari, scarse infrastrutture fisiche, bassi livelli di crescita economica e opportunità di lavoro, nonché marcate disuguaglianze nella distribuzione di beni e servizi. Negli ultimi decenni, la regione ha anche sofferto degli effetti dei cambiamenti climatici che hanno causato siccità, inondazioni, erosione del suolo, aggravando così l'insicurezza alimentare e minando ulteriormente lo sviluppo dei Paesi colpiti. Tali fattori - insieme alla crescita demografica e alle minacce emergenti poste dal terrorismo e dalla violenza settaria - hanno avuto un forte impatto umanitario, spingendo enormi flussi di persone a spostarsi all'interno dei confini nazionali o verso i paesi vicini, l'Europa e il Golfo Persico. La connessione tra migrazione



e sviluppo ha attirato una maggiore attenzione sulla regione da parte dell'Italia e dell'Unione Europea (il Fondo fiduciario della Valletta ha impegnato circa 1,3 miliardi di euro per finanziare progetti di sviluppo nel Corno d'Africa) e vi è altresì un rinnovato interesse per l'area in questione da parte della Banca Mondiale che, nel suo nuovo programma triennale 2010-22, destinerà ad essa un consistente numero di risorse sia a favore dei singoli Paesi che alla regione nel suo insieme. In questo contesto, ci si propone di favorire la crescita socioeconomica nella regione, in particolare attraverso il partenariato rafforzato tra i paesi interessati, i donatori e le istituzioni finanziarie internazionali e si ritiene che, in primo luogo, sia necessario un approccio olistico per potenziare il capitale umano (ponendo l'accento su donne e giovani) come un modo per raggiungere la prosperità condivisa. I Paesi prioritari della Cooperazione Italiana nel Corno per i quali si intende utilizzare le risorse della Deliberazione Missioni sono: Etiopia, Somalia, Sudan e Sud Sudan. Particolare attenzione verrà inoltre riservata all'Eritrea per i tradizionali legami storici con il nostro Paese.

L'**Etiopia** è tradizionalmente un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana e tra i maggiori beneficiari del nostro aiuto allo sviluppo (APS) in Africa. I singoli programmi vengono concordati in un Programma Paese Triennale, l'ultimo dei quali, per il periodo 2017 – 2019, è stato sottoscritto nel settembre 2017. Esso è in via di conclusione e prevedeva interventi di sviluppo per un totale di 125 milioni di Euro (85 milioni a credito e 40 milioni a dono), cui si aggiungono ulteriori 10 milioni di crediti d'aiuto quale residuo della precedente programmazione. I settori di intervento, individuati d'intesa con le autorità di Addis Abeba, includevano: sviluppo agricolo e agro-industriale, miglioramento dei servizi di base (in particolare igiene e accesso all'acqua, salute, e istruzione), nesso migrazioni-sviluppo, con promozione della parità di genere e sicurezza nutrizionale come elementi trasversali. È in fase di finalizzazione il nuovo Programma Paese Triennale 2020-22, nel cui ambito dovrà trovare copertura il complesso degli impegni della cooperazione italiana nel Paese. Negli incontri svoltisi a fine luglio 2019, sono stati individuati i seguenti macro settori di intervento: Sviluppo economico e creazione di impiego; Servizi di Base. Tra questi troverà un'adeguata collocazione anche la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale, la quale è stata definita tra le massime priorità del Governo etiopico con l'obiettivo di favorire la coesione nazionale e il senso di appartenenza di tutta la popolazione allo Stato federale e come fonte di reddito con il turismo internazionale. In tale quadro di riferimento, le risorse della Deliberazione Missioni dovrebbero comunque, come già nel 2019, essere assegnate alla sola componente umanitaria/emergenza. In continuità con il 2019, le risorse verranno pertanto destinate al sostegno di iniziative volte alla protezione degli sfollati, rifugiati e comunità ospitanti e delle categorie più vulnerabili. L'intensificazione degli interventi umanitari appare ancor più opportuna come strumento di accompagnamento dell'attuale processo di riconciliazione tra Etiopia ed Eritrea.

La **Somalia**, altro Paese di primissima priorità per la Cooperazione Italiana, è tra i maggiori beneficiari dell'aiuto italiano in Africa, anche in considerazione della sua crisi protratta, che è fra le più complesse e di lunga durata del mondo. La Somalia appartiene al g7+, gruppo di 20 Stati "interessati da conflitti e in transizione" (Stati fragili) che, di concerto con l'OCSE-DAC, hanno deciso di adottare un approccio comune nel loro processo di sviluppo. Le nostre attività di cooperazione si svolgono, dunque, in un quadro di coordinamento donatori stabilito nell'ambito del New Partnership Agreement (NPA), adottata alla conferenza di Londra sulla Somalia del maggio 2017, e basata sui principi del New Deal for Engagement in Fragile States, lanciato in occasione del 4° Forum sull'Efficacia degli Aiuti di Busan del novembre 2011. In tale contesto la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese si basa su di un comprehensive approach, che afferma il principio di un'azione integrata che tenga conto delle problematiche politiche, di sicurezza, umanitarie e della ricostruzione economica, dello stretto coordinamento fra i donatori e della ownership somala. Coerentemente con tale approccio, anche i fondi della Deliberazione Missioni 2020 verranno utilizzati, per quanto riguarda la componente stabilizzazione/sviluppo, attraverso lo strumento di assistenza privilegiato dal Paese che, per i motivi più sopra espressi, è il cofinanziamento dei vari



“Trust Fund” multidonatori confermati dal NPA e amministrati da UNDP, Banca Mondiale e Banca Africana di Sviluppo. Per quanto riguarda il settore umanitario, si ritiene necessario continuare a fornire protezione e assistenza agli sfollati e ai somali rientrati nel Paese.

In **Sudan**, Paese anch'esso prioritario per la Cooperazione Italiana, si continueranno a finanziare interventi in linea con le priorità geografiche e settoriali degli Stati orientali del Paese (*Kassala e Mar Rosso* - tra i più poveri del Sudan - e *Gedaref*), in un'ottica adottata all'indomani dell'Accordo di pace Governo-ribelli est del 2006. In quanto “*lead donor*” in tali Stati, la Cooperazione Italiana, oltre ad intervenire bilateralmente, continuerà ad essere “ente esecutore” dei programmi di cooperazione delegata affidatici dalla Commissione Europea, che prevedono il rafforzamento del settore sanitario, e di iniziative in ambito del Trust Fund La Valletta per le migrazioni, volte ad affrontare le cause profonde delle stesse, rafforzando la “resilienza” delle comunità locali e di quelle dei migranti provenienti da Eritrea, Somalia e Sud Sudan. Si darà inoltre attuazione a nuovi programmi di lotta alla povertà, soprattutto nelle aree rurali, e a sostegno del settore sanitario, nutrizionale, agricolo e della sicurezza alimentare – dell'agribusiness e della pesca nello Stato del Mar Rosso – in particolare a favore delle cooperative di donne, con un'ottica trasversale che promuova l'integrazione in loco dei rifugiati/migranti in transito. Come per gli anni passati, non sono esclusi interventi particolarmente qualificanti nell'area di Khartoum; inoltre, a seguito del ritiro della missione UNMIS dal Darfur, che costituiva comunque anche una fonte di reddito per le popolazioni locali, la programmazione risorse 2020 prevede la possibilità di eventuali interventi sanitari e di “costruzione” della pace anche in quest'area, nuova per la nostra Cooperazione. Infine, si intenderebbe proseguire il finanziamento di attività complementari a quelle previste dalla nostra strategia, soprattutto nel settore sanitario e in quello della promozione di attività generatrici di reddito, dedicando particolare attenzione alla componente di genere. Gli interventi umanitari e di sviluppo in corso e in programmazione sono coerenti con la Strategia “nexus” (coordinamento di attività per umanitarie, di sviluppo e per la pace) che nel Paese è perseguita dalla UE, la quale ha anche designato il Sudan quale Paese pilota della strategia.

In **Sud Sudan**, data l'assenza di una cooperazione bilaterale, i fondi della Deliberazione Missioni verranno utilizzati attraverso contributi sul canale umanitario (ma comunque in un'ottica “nexus”), al fine di favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione colpita dalla crisi umanitaria, soprattutto nei settori della sicurezza alimentare, assistenza sanitaria e igiene. In continuità con quanto già realizzato, i nostri interventi potranno anche andare a beneficio dei numerosi rifugiati sud-sudanesi che hanno trovato riparo nei Paesi limitrofi (Etiopia, Sudan, ed Uganda).

Tra i “**Paesi Limitrofi**” la deliberazione missioni ci permetterà, anche nel 2020, di assegnare risorse alla **Repubblica Centrafricana**, per iniziative umanitarie allo scopo di affrontare i bisogni degli sfollati e della popolazione di rientro, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e dei minori gravemente colpiti dal conflitto dell'area.

Il miglioramento delle relazioni tra Etiopia ed **Eritrea**, registratosi nel settembre 2018, ha rappresentato una rinnovata sfida ed un'opportunità per la Cooperazione Italiana nel Paese (la quale, prima del 2010, era molto consistente e strutturata). A seguito degli impegni presi al più alto livello politico tra i due Paesi, si sono avuti una serie di incontri di Cooperazione tra Ambasciata, AICS e alti esponenti dell'establishment locale che si sono conclusi nel mese di agosto 2019. Quale seguito di tali incontri, a valere sulle risorse del biennio e su quelle presumibilmente disponibili negli anni successivi, si intende concentrarsi in particolare su a) sviluppo economico e formazione professionale finalizzata all'offerta di opportunità lavorative (in particolare nel settore della filiera della pelle e in prospettiva nei settori agricoltura e pesca) e b) salvaguardia del Patrimonio culturale. Un eventuale utilizzo dei fondi a valere sulla deliberazione missioni 2020, componente sviluppo e umanitaria, può contribuire



sia alle priorità individuate, che ad altre nei settori sanitario ed educativo, che sono state menzionati ma non finalizzati.

Africa Occidentale-Sahel

Come il Corno d'Africa, anche il Sahel è una regione ad elevata fragilità, dove l'attenzione internazionale si concentra su di un approccio equilibrato, fondato sia sulla risposta di emergenza alle ripetute crisi umanitarie causate da povertà, shock climatici e attacchi terroristici – con l'obiettivo di fornire assistenza immediata alle popolazioni colpite e consolidarne le capacità di resilienza – sia su progetti volti a promuovere lo sviluppo della regione con interventi centrati su settori quali sicurezza alimentare e sviluppo rurale, l'accesso ai servizi sanitari di base e una gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riferimento al recupero di terreni semi aridi o degradati. Il Sahel, a livello regionale, è più strutturato del Corno, 5 dei suoi Paesi (Niger, Ciad, Mauritania, Burkina Faso e Mali) hanno aderito, il 16 febbraio 2014, ad un quadro istituzionale per un coordinamento regionale delle politiche di sviluppo e quelle militari/securitarie in Africa Occidentale. A questa forma di coordinamento locale è stata data concreta risposta da parte della comunità internazionale attraverso la creazione dell'Alleanza Sahel (AS), una piattaforma di collaborazione lanciata nel 2017 da un gruppo di Paesi e OO.II. per allineare il loro impegno e beneficiare le popolazioni più fragili con un aiuto rapido ed efficace. L'AS è nata da un'iniziativa franco-tedesca con UE, UNDP, BM e BAD, successivamente seguiti da Belgio, Danimarca, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna e Svezia. L'AS non è un nuovo meccanismo di finanziamento ma uno strumento per lavorare in maniera coordinata interagendo con i Paesi G5 Sahel nell'ambito di un quadro d'azione comune. I Paesi per noi prioritari nel Sahel, per i quali si intende utilizzare le risorse della Deliberazione Missioni nel 2020 sono Niger e Mali, mentre tra quelli non prioritari di particolare interesse sono Burkina Faso e Repubblica Centrafricana.

Il **Niger** è Paese Prioritario per la Cooperazione Italiana e nel triennio 2017-19 è stato destinatario di risorse a dono per un valore di circa 24,4 milioni di Euro (tra attività di sviluppo e di emergenza). Nella programmazione 2020 si prevede un'allocazione pari ad almeno 5 milioni di Euro, mantenendo così l'impegno annunciato dall'Italia alla Tavola Rotonda di Parigi del 13 e 14 dicembre 2017 sullo sviluppo del Paese; in tale occasione, il nostro *pledge* è stato dell'ordine di 20 milioni di Euro di risorse a dono complessive, di cui 10 milioni per interventi di emergenza, nel quadro del piano di risposta della Cooperazione italiana alla crisi nella regione del Lago Ciad, e 10 milioni per programmi di sviluppo. Le risorse della deliberazione missioni 2020 appaiono essenziali per mantenere gli impegni assunti, in quanto le risorse ordinarie, derivanti dal progetto di Legge di Stabilità, non risultano sufficienti. Sul canale umanitario, si continuerà ad andare incontro ai bisogni della popolazione, con iniziative volte a rafforzare l'accesso e la fornitura dei servizi di base.

Il **Mali**, Paese non prioritario per la Cooperazione allo Sviluppo, nonostante gli accordi di Pace del 2015 è ancora in condizioni di crisi protratta, alimentata da storiche rivalità tra gruppi locali ed infiltrazioni terroristiche esterne, che la situazione climatica contribuisce ad esacerbare. Nel Paese l'aspetto umanitario e la componente di sviluppo sono correlati e richiedono un intervento coordinato da parte delle istituzioni locali e dei donatori, le cui strategie si integrano nella piattaforma UE *Global Alliance for Resilience Initiative* (AGIR) e nella Strategia Unificata delle Nazioni Unite. L'Italia è inoltre parte attiva sia del Gruppo Esecutivo di Cooperazione (GEC), la cui funzione è facilitare l'interazione e il coordinamento dei partner tecnico-finanziari impegnati nelle attività di sviluppo e di emergenza nel Paese, sia della definizione della Programmazione Congiunta dell'UE 2019-2023 – nell'ambito della quale sono stati individuati 4 obiettivi prioritari di intervento: stabilizzazione del territorio, crescita economica sostenibile, sviluppo del capitale umano e migliore funzionamento



dello Stato. È in tale contesto che potrebbero essere utilizzate parte delle risorse della deliberazione missioni 2020.

Nel quadro degli interventi nell'area (ovvero Mali e Paesi limitrofi), a valere sulle risorse della deliberazione missioni 2020 si prevedono programmi in Burkina Faso, Paese prioritario per la Cooperazione Italiana, con progetti, prevalentemente in un'ottica di triplo nesso (umanitario, pace e sviluppo), nei settori della sicurezza alimentare, formazione e salute. Sul canale degli interventi di emergenza e umanitari, si continuerà ad agire con l'obiettivo di fornire protezione e assistenza a sfollati, rifugiati e comunità ospitanti, in particolare alle categorie in condizione di vulnerabilità. Gli interventi si concentreranno, principalmente, nei settori igienico-sanitario ed educativo, mediante il sostegno ad azioni volte al rafforzamento dei servizi di base.

Africa Mediterranea

La **Libia** costituisce un caso a sé poiché, pur non essendo un Paese Prioritario per la Cooperazione Italiana in senso stretto - alla luce del rapporto tra ingenti risorse economiche ed entità della popolazione - la crisi protratta che la interessa, la situazione di conflitto in cui versa, con le conseguenti sofferenze da parte della popolazione locale, la sua importanza strategica e il ruolo di crocevia per i fenomeni migratori ne fanno un Paese di particolare importanza per il nostro sostegno, anche attraverso gli strumenti della cooperazione allo sviluppo. Con erogazioni complessive pari a circa 43 milioni di euro nel triennio 2017-2019, la Cooperazione Italiana interviene in Libia lungo due principali direttive: a) iniziative di emergenza umanitaria (in risposta ai bisogni più urgenti della popolazione particolarmente vulnerabile e in linea con le priorità indicate dai vari Appelli delle Nazioni Unite per la Libia); b) programmi di più ampio respiro (sviluppo), volti a favorire il processo di stabilizzazione del Paese, che hanno avuto estreme difficoltà di avvio per incertezza sugli interlocutori e problematiche di sicurezza. La metà dei 43 milioni di Euro è realizzata sul canale multilaterale tramite contributi ad agenzie onusiane (UNDP, UNICEF, UNOPS e, recentemente, CIHEAM per il Fezzan) e ad altre organizzazioni umanitarie internazionali (es. CICR), mentre i restanti 20 milioni di Euro sono gestiti sul canale bilaterale, direttamente dalla Sede AICS Tunisi anche con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (OSC). La Cooperazione Italiana (AICS) è anche uno degli Enti realizzatori assieme a UNDP e UNICEF del programma di Cooperazione Delegata della Commissione Europea a favore di 24 municipalità libiche (20 delle quali indicate da parte italiana), del valore di 50 milioni di Euro a valere sul Fondo Fiduciario della Valletta. In questo quadro si confida inoltre che a valere sulla componente "sviluppo" delle risorse della Deliberazione Missioni 2020 sia possibile prevedere un programma di sostegno all'utilizzo di energia sostenibile per i servizi di base del Paese, in quanto, pur essendo la Libia un paese di ricco di risorse energetiche, esso incontra serie difficoltà a distribuire e garantire l'approvvigionamento di energia elettrica alla popolazione. Attraverso il canale umanitario, si continuerà a fornire protezione e assistenza alle categorie più vulnerabili della popolazione, inclusi sfollati, migranti e rifugiati

Dal 2019 la **Tunisia**, da tempo Paese prioritario per la Cooperazione Italiana, è anche un Paese della deliberazione missioni internazionali. Attualmente le attività della Cooperazione Italiana si inscrivono nel quadro del Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione italo-tunisina del 9 febbraio 2017, che ha previsto nuovi interventi per un valore di 165,5 milioni di Euro nel periodo 2017-2020, dei quali 100 milioni a credito d'aiuto e 65,5 milioni a dono (circa il 50% in più rispetto all'ultimo accordo per il periodo 2014/2016), indirizzati a quattro settori principali: 1. creazione di opportunità di impiego e sviluppo del settore privato (35 milioni di euro); 2. sviluppo regionale e locale e rafforzamento delle capacità istituzionali (85 milioni di euro); 3. potenziamento del sistema dell'istruzione pubblica (32,5 milioni di euro); 4. "governance" della migrazione (5 milioni di euro). A valere su tali fondi, a fine 2019 sono state approvate iniziative per circa 113 milioni di euro (pari al 68%), di cui 55 milioni di credito di aiuto e 58 a dono, mentre restano da allocare risorse per 45

